

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 25 novembre

La questione sociale

Della questione sociale abbiamo discorso più volte, più o meno nettamente. Ma è tempo di parlarne, tanto più quando sembra che gli stessi giornali progressisti non siano tutti compresi della sua importanza, oramai, dobbiamo dire così, parlamentare.

Alla Camera sono entrati Andrea Costa, Falleroni, Pierotti e via dicendo. Ma, a parte che Andrea Costa può apparire serio agitatore, abile capopopolo in una regione determinata, chi son costoro? In verità novecentonovanta sopra mille degli elettori italiani non saprebbero dire precisissimamente cosa valgano ed a che veramente intendano.

Il loro successo alle urne ed il loro ingresso alla Camera non avrebbe, dunque, un maggior valore ed un più chiaro significato che il successo e l'ingresso di Francesco Coccapieller, se la loro qualità di onest'uomini, rappresentanti una fede, ed un principio che potrà tradursi in programma, non li ponesse mille miglia al di sopra di quell'intruso per aberrazione dell'urna.

Questa differenza enorme spicca determinatissima nell'ambiente appunto nel quale i valori personali avrebbero potuto apparire uguali o quasi: nella Camera, cioè, dove Francesco Coccapieller è sfuggito e disprezzato, mentre Andrea Costa vi prende posto rispettato, e riconosciuto, dagli avversari stessi d'ogni rinnovamento sociale, rappresentante una espressione nuova e dichiarata della volontà popolare.

Andrea Costa? I privilegiati sin ieri del voto e tuttora del censo,

la minoranza sin ieri esclusivamente dirigente e tuttora sfruttante, possono ben affettare di domandarsi l'un l'altro: Carneade! chi è costui?

E positivamente nè noi, nè altri potrebbero veramente dire, con sicurezza assoluta, se valga e quanto valga Andrea Costa, e se pratiche o non piuttosto fantastiche siano le sue idee, e se egli saprà farle valere e trionfare nell'ambiente parlamentare, in cui ha assunto di trasportarle audacemente.

Ma i privilegiati del voto e del censo, ma la minoranza dirigente e sfruttante, sentono, come noi sentiamo, che la questione non riguarda la persona, ed il valore personale del rappresentante.

Andrea Costa, eletto deputato al Parlamento, significa senza meno che la questione sociale stessa, senza tremiti e concessioni, di pieno diritto sentito e proclamato, si afferma sul terreno legale ad esigere una soluzione.

Ed appunto l'opposizione decisa fra lo sprezzo che accoglie Coccapieller, per avventura capitato alla Camera, e la considerazione e la aspettativa colla quale vi sarà accolto Andrea Costa, dimostra che in tutti, confessi o meno, è la convinzione che il deputato di Ravenna, e di quanti credono alla necessità d'un rinnovamento sociale, rappresenta ad ogni modo, un grande principio e, speriamo, degnamente davvero.

Questo principio grande, vitale, predominante già forse, e tra breve senza dubbio, di fronte ad ogni questione propriamente politica, non fu ancora esplicito in un programma ben determinato, discutibile, applicabile.

Ed a questo difetto è da attribuirsi se noi stessi, — pur con-

vinti della urgenza d'una soluzione graduale del problema, — non ci possiamo dichiarare per ora sostenitori delle idee speciali, che i socialisti eletti possono aver assunto di affermare e difendere nel Parlamento.

Ma questo difetto nulla toglie d'altronde al fatto indiscutibile che Andrea Costa entra nel Parlamento inalberando per la prima volta francamente la bandiera sociale, che noi, progressisti convinti, salutiamo sul terreno legale, come non l'abbiamo disconosciuta quando i moderati la costringevano ad avvolgersi per vie coperte, con pericolo e danno non necessario e non voluto delle istituzioni.

All' « Adriatico. »

L'egregio confratello, se vorrà rileggerci, vedrà che non ha risposto appropriatamente al nostro articolo sul discorso della Corona. Noi p. e. abbiamo stabilito in via di fatto, non approvando, e che le dubbiezze e la scarsa fermezza di propositi da parte dello stesso ministero e nelle stesse dichiarazioni dei rappresentanti, non potevano a meno di manifestarsi, quando, per la parte decisiva presa nelle elezioni da nuovi elementi, non può essere chiaro ancora quali possono essere le tendenze ed i voleri della nuova rappresentanza popolare. »

Ed abbiamo evidentemente parlato anche di dubbiezze dei rappresentanti, non del solo governo. Ciò che toglie opportunità alle osservazioni che, altrimenti, l'Adriatico ci avrebbe quasi giustamente dirette.

Se l'Adriatico crede però, ne parleremo, convinti di non aver detto a torto; d'accordo in ogni caso sempre nell'attendere il ministero più che alle dichiarazioni, ai fatti: e sin d'ora nel reputare che « di questa eterna questione dei partiti sarebbe meglio non parlarne », sinchè non sia compiuto « il processo di macerazione. »

con sé pel pagamento del debito. Noi facemmo quasi metà della via assieme. D'un tratto egli si fermò.

— Sapete, — mi chiese, — se Juan Mena tenga ancora la sua vigna vicino all'H. yo del Negro?

— Già, — risposi io: — e ne ha comperata ancora una, lì presso, e non è giorno nel quale manchi di recarvisi.

— Va bene: — egli disse: e mi lasciò. Io credo che quell'uomo sia un povero pazzo.

Io era pietrificato dal terrore all'udir questo racconto del mio servo. — Dio voglia che io arrivi a tempo, — pensai, e balzando in piedi, corsi a precipizio verso la casa di Juan Mena. Vi trovai Pace, calma come sempre, seduta alla finestra.

— E vostro marito Pace? — gridai appena la vidi.

— Alla sua vigna, Don Justo, — mi rispose essa colla sua dolce vocina.

— Io ci vado, Pace: bisogna che io parta immediatamente a Juln. Un cavallo, presto un cavallo....

Ella mi guardò sorpresa.

— Ma se è proprio l'ora nella quale torna, — disse: — aspettate! Don Justo.

— Ma no, ma no, — gridai io più

Corriere Estero

Nuovi guai egiziani

Dispacci dall'Egitto annunciano che diserzioni in massa continuano a prodursi tra le truppe che hanno ricevuto l'ordine di recarsi nel Sudan. Queste diserzioni sono attribuite alle voci sparse che gli uomini destinati a questa spedizione sarebbero rimasti nel Sudan come prigionieri.

La Germania colonizzatrice

Tutta la stampa commenta favorevolmente la fondazione di una società di colonizzazione tedesca fondata ora a Francoforte s. - M. La società terrà l'assemblea costitutiva il 6 dicembre.

Il programma si propone di preparare la via ad uno scioglimento pratico della questione coloniale ed è firmato da deputati di tutti i partiti e di circa 50 cospicui personaggi.

L'incoronazione dello Czar

Si ha da Berlino che il granduca Vladimir rimise all'imperatore Guglielmo l'invito dello czar di assistere alla sua incoronazione nel prossimo mese d'aprile.

Corriere Interno

Elezioni contestate

Nei circoli parlamentari è accettata senza opposizione la massima che nella convalidazione delle elezioni non debba tener conto delle contestazioni fatte perchè una o più frazioni non hanno in un collegio potuto votare per forza maggiore.

Gli « amici del ministero »

Riguardo all'intervento di conservatori-moderati all'adunanza per la scelta dei vice-presidenti della Camera, il Secolo ha da Roma 24 i seguenti particolari:

Ieri mattina, prima che si riunisse la maggioranza, si adunarono una quarantina circa di deputati di destra per decidere se dovevano intervenire alla riunione ministeriale.

agitato che mai, — ordinate dunque mi diano un cavallo.

— È avvenuta quindi qualche disgrazia, Don Justo?

— È avvenuto, — dissi io, fuori di me, — che sono spirati gli otto anni dacchè Manuel Diaz è stato condannato al bagno. È avvenuto che oggi è arrivato in paese un uomo, il quale ha domandato di vostro marito,.... di vostro marito che egli qualifica un delatore.... E quest'uomo, Pace, ha comperata una carabina.

— Vergine delle misericordie! — urlò Pace, — ma correte, Don Justo, correte. Io vengo con voi.

E fece per alzarsi, ma le forze la abbandonavano, ed ella ricadde sulla seggiola, pallida come morta.

Nello stesso istante la porta si spalancò: alcuni uomini entrarono, portando sulle braccia un fanciullo tutto lordo di sangue.

— Gesù Maria — gemette Pace, cadendo in ginocchio vicino alla sua cretura, — questo sangue..... questo sangue?.....

— E' il sangue di mio padre, — rispose il fanciullo con voce sorda, e stranamente calma. Pace gettò un urlo terribile, e cadde svenuta.

— E tuo padre? — urlai, io.

— Assassinato.

— Da chi?

— Non lo so. Un uomo è sbucato

Gli onor. Broccoli e Rudini esposero un parere negativo, non volendo, dicevano, che l'intervento della destra avesse l'aria di una dedizione incondizionata a Depretis. L'adunanza si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, non essendovi presenti nè essendo stati interpellati in proposito i capi principali del partito. Perciò parte dei deputati di destra intervenne all'adunanza indetta da Depretis e parte no.

Corriere Nazionale

Oberdank

In una corrispondenza da Trieste al Deutsches Tageblatt di Berlino leggiamo alcune informazioni sullo stato della procedura del processo Oberdank. Lo scrittore dichiara di averle attinte a fonti autentiche.

« Tutte le notizie date dalla stampa in questi ultimi giorni, erano invenzioni. Guglielmo Oberdank non fu mai trasferito di carcere, ma trovai nello stesso locale, ben custodito di catenacci e serrature.

« Il disertore Oberdank è stato già giudicato dai suoi giudici naturali, militari. L'Oberdank, imputato di assassinio, attende adesso il verdetto di altri giudici. In questo senso le investigazioni processuali non sono state ancora chiuse. »

Questo è lo stadio preciso di questo processo. La sentenza del tribunale straordinario militare è pronunciata, ed è per la pena estrema; rimane da pronunciarsi quella della Corte d'assise.

Corriere Veneto

Adria. — Riceviamo e pubblichiamo, per rispondere gentilmente all'appello diretto precisamente alla nostra gentilezza. Dal resto riconosciamo a chi ci scriveva da Adria il diritto di replicare, se crede, brevemente.

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Nella corrispondenza da Adria pubblicata nel N. 321 del suo reputato

da una siepe, proprio di fronte a mio padre. — Juan Mena — egli disse, — non vi è impegno che non si soddisfi e debito che non si paghi. — Mentre diceva, aveva levata la carabina. — Non colpire mio figlio! — urlò mio padre.... ed il colpo partì.

— E tu non lo conosci?

— No: ma da qui a cent'anni, tra cento assassini, io ritroverei quello che ha ucciso mio padre. Lo ritroverò, giuro che lo ritroverò. Non vi è impegno che non si soddisfi, nè debito che non si paghi. Lo ha detto egli stesso, l'assassino.... di mio padre.

Povero ragazzo! La calma che l'orrore dell'accaduto e l'idea della vendetta gli avevano data, era svanita. Egli tremava a verga a verga, in ogni membro. Grida strozzate, gemiti, singulti che pareva dovessero spezzargli il petto sortivano dalla sua gola: — Vedete!... vedete!... — egli urlava, lacerando con mano convulsa la camicia insanguinata, — è sangue di mio padre, di mio padre.... di mio padre!...

Pace non sopravvisse all'orribile catastrofe. Povera e dolce creatura! ella non aveva né forza fisica, né forza morale sufficienti a resistere ad un colpo tanto tremendo.

(Continua).

APPENDICE 13

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

— Sì.... del forzato, — rispose un momento dopo. E con espressione di premura infinita: — Cosa è avvenuto della madre del forzato? — mi domandò.

— Morta, — risposi.

Egli rimase là come colpito dal fulmine, muto, e pallido come la madonna di cera della parrocchia. Io credetti che stesse per cadere svenuto.

— Siete dunque ammalato? — gli chiesi, disposto a prestargli soccorso.

— No, — rispose egli, — una stretta al cuore.... ma passerà.

E dopo un istante: — E sua sorella? — mi domandò.

— Sua sorella? — chiesi alla mia volta ridendo.

— Sua sorella, per di là sua sorella! urlò egli, afferrandomi per una spalla e scrollandomi convulsamente.

— Eh! — gli disse io, ributtandolo: — che dunque? qualche cane arrabbiato v'ha morsicato? Che diritto

avete voi di farmi delle domande, e che obbligo ho io di darvi risposta, specialmente poi quando mi venite domandando d'una traviata qualunque?

Ancora una volta io lo vidi diventare livido, e tremare le sue labbra, intanto che una specie di ruggito gli gorgogliava nella stanza. Mi guardò un momento quasi con ferocia, poi si volse bruscamente e sortì dalla porta.

L'oste ed io ci guardammo, interrogandoci mutamente cogli occhi.

— È ubbriaco, — io conclusi.

— O pazzo, — concluse l'oste.

In quella il mio individuo rientrò. Evidentemente egli era più calmo.

— Per l'amore di Dio, — egli mi disse, arrestandomi nel punto in cui stava per alzarmi e sortire: per l'amore di Dio, rispondetemi. E dei fratelli del forzato cosa è avvenuto?

— Uno è soldato, e l'altro è sparito, senza che si abbia avuta più novella di lui.

— Grazie: — mi rispose con voce sorda.

— Andate a Dos Hermanos?

— Sì.... vado a pagare un debito.

Egli comperò dall'oste una carabina lasciandogli in pegno un reliquario d'argento. L'oste non ebbe la menoma difficoltà a cedergliela, perchè pensava che con essa intendesse difendere il denaro che doveva portare

Periodico lessi alcuni fatti che per amore del vero, mi trovo in obbligo di smentire.

Non è vero che alla difesa dell'argine Camuzzon sieno stati preposti gli ingegneri Fava e Fidora. Questo ultimo fu destinato ad assistere il sottoscritto nei primi giorni di quella difesa, quando maggiore era il pericolo; ma non ebbe mai ingerenza diretta nei lavori che furono affidati esclusivamente agli ingegneri Stievano e Fava.

Non è vero che questi sieno stati incaricati di quella difesa dalle Autorità locali in obbligo agli ingegneri signori Rubinelli e Pagan.

L'incarico venne loro dato dal ff. di Sindaco di Rovigo sig. Gio. Batta Casalini, che, fino dal giorno 6 ottobre, aveva ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici l'autorizzazione di provvedere alla difesa predetta come e meglio credeva; ed Egli non era certamente in obbligo di cercare i predetti signori ingegneri, che erano assenti da Adria nel momento appunto in cui maggiore si manifestava il bisogno di solleciti provvedimenti.

Non è vero che il signor Zanirato Antonio sia stato chiamato come appaltatore nei lavori di difesa; come pure è falso che gli siano stati dati denari in mano a volontà.

Tanto il sottoscritto come il suo Collega sig. Odoardo Stievano di Rovigo ritiravano a seconda dei bisogni il denaro dal prefato sig. Gio. Batta Casalini, che lo riceveva dal Genio Civile a misura delle fatte richieste, e lo erogava direttamente senza intermedario di sorta.

Non è vero della mancanza di riguardo all'impresa Rossati; semplicemente sta il fatto che gli incaricati alla difesa del Camuzzon e stazione ferroviaria di Adria, non crederono di dover dare a codesta disinteressata impresa, già abbastanza occupata in lavori di simil genere cogli ingegneri del Genio Civile, ulteriori disturbi per prestazioni gratuite di opere personali, e per anticipazione di denaro, avendo giudicato completamente inutili le prime, anche perchè non facoltizzati a farlo, ed essendo del pari inutile la seconda, dacchè come fu detto, i fondi occorrenti furono ritirati direttamente dall'ufficio del Genio Civile di Rovigo.

Sarà compiacente di inserire codesta dichiarazione nel suo periodico, al solo scopo di chiarire la verità, rifuggendo il sottoscritto dall'entrare in polemica sopra fatti, che sono già nel dominio del pubblico, e che nessuna corrispondenza potrebbe svistare. La riverisco, e con stima passo a segnarmi.

Adria 21 Novembre 1882.

Francesco ing. Fava.

Arsiè. — Fu riattato e già aperto al pubblico il ponte sul Cismon presso Arsiè, caduto nelle ultime piene.

Belluno. — In causa dei lavori per i nuovi ponti in costruzione sul Piave venne sospesa la fluitazione dei Legnami e zattere per otto giorni.

Partivano in vettura ad un cavallo, guidato dal vetturale Tromento Filippo, da Agordo alla volta di Belluno la signora Caterina Pellizzari ed i signori Antonio Toller e Domenico Da Pian. Giunta la vettura presso le miniere, il cavallo improvvisamente si adombrò e piegando fortemente a sinistra sbalzò nel sottoposto Cordevole seco trascinando la vettura colle persone che si trovavano sopra.

APPENDICE ARTISTICA

Sulla Messa

del giovine Carlo Carturan di Monselice.

Mercoledì scorso eseguivasi nella Basilica di S. Antonio, in ricorrenza della festa di S. Cecilia, una nuova messa a tre voci ed orchestra del ventenne Carlo Carturan di Monselice, allievo di composizione del maestro Bottazzo.

Dal lato liturgico la Messa nulla lascia a desiderare, poichè la musica è sempre in perfetta corrispondenza coi vari momenti delle cerimonie — ciò che a torto non si osserva dalla generalità dei compositori di musica sacra, i quali cercano e vogliono l'effetto a qualunque costo.

Notisi per altro, come p. e., al *Simul adorator*, che la ragione liturgica va a scapito del regolare svolgimento del discorso musicale. — Ciò non deve essere; non può darsi che un pensiero scritto per una data espressione, con un dato carattere e movimento, sia nella sua ripetizione travisato con un *rallentando*, segnato allo scopo di contraddistinguere il punto liturgico. — Se non erro, in

Il Tromento morì la stessa notte del 18: il Toller trovasi assai aggravato per ferito sofferto: e la signora Pellizzari ed il Da Pian non riportarono per fortuna gravi lesioni.

Il 23 corr. si aprì ai ruotabili il passaggio lungo il tratto di nuova strada nazionale da Cadola per Canevo presso l'osteria Collarini. Rimane però in quella località vietato il passaggio dei carri con un carico della larghezza maggiore di metri 2,20, e nel breve tratto attraversante il paese di Canevo resta proibito l'attragorio con più di due animali di fronte.

Forno di Casale. — Domenica a un'ora pom. avrà luogo sulla piazza di Forno di Canale una adunanza degli abitanti dei tre Comuni di Falcade, Forno di Canale e Vallada per avvisare ai mezzi di affrettare il riatto delle interrotte comunicazioni stradali fra i detti Comuni e Cencenighe.

Motta di Livenza. — Si è pubblicato il prospetto delle Scuole di Motta le quali sono 6. In esse s'iscrissero 411 alunni, frequentarono 284, si presentarono agli esami 227, e di questi furono promossi 161. Pur troppo è notevole la sproporzione fra gli iscritti ed i frequentanti; il rapporto è di 100 a 71 e se si raffronta poi col numero dei presentatisi all'esame cade a 57.

Noventa di Piave. — La pesca di beneficenza ideata dai signori Cricco, Nardini, Casorzi, Bonfadini, Cadamuro ed altri, è riuscita egregiamente. — Il prezzo complessivo degli oggetti regalati si calcola ad ottomila lire. — Furono posti in vendita cento mila viglietti a dieci centesimi. Un bellissimo ciondolo d'oro, regalo di una delle signore Tommaso, fu vinto da una povera vecchia e ad un contadino di Fossalta toccò in sorte un acquarello di molto pregio e valore, dono del principe Giovanelli.

Oderzo. — Si lamentano i passeggeri del grave incomodo che devono subire, dacchè il ponte della Callata restò guastato dalla seconda inondazione. Essendo impedito per esso il transito alle carrozze, la Messaggeria Motta-Oderzo-Treviso è obbligata di recarsi a Ponte di Piave per Rustignè e Levada percorrendo oltre 4 miglia di più. Ma talvolta a Ponte mancano i mezzi di trasporto; inde i lamenti contro coloro che non finiscono i progettati restauri.

Perarolo. — Una ragazza, passando per il ponte che si sta provvisoriamente rimettendo sopra il Piave a comodo dei frazionisti di Caralte, sdruciolò e cadde nell'acqua. Il soldato Alpino Osvaldo Svaluto detto Ferro, appena vistala, balzò coraggiosamente nell'acqua e la salvò da morte certa.

Strà. — Quel municipio fece pervenire lire cinque alla Venezia come offerta per la dimostrazione all'esercito.

Venezia. — Il Consiglio comunale è convocato pel 27 e subordinatamente pel 28 per discutere il preventivo pel 1883.

Ecco gli estremi di questo bilancio.

Attivo	L. 4,836,296:07
Passivo	» 5,221,494:41

Deficienza L. 391,198:34

La deficienza da coprirsi con l'addizionale sulla sovrapposta fu nel 1882 di Lire 453,100:95 e quindi nel 1883 resta diminuita di L. 61,902:61 corrispondenti a cent. 0,34 per ogni lira imponibile.

quel caso si deve, troncando a tempo il predetto pensiero, valersi di una frase originale, grave e dignitosa, come una melodia di canto fermo.

Dal lato della interpretazione e dell'espressione, debbo fare al giovane compositore, che in persona dirigeva la messa con molta disinvoltura, le mie congratulazioni.

Calmo, ma molto affettuoso, è per me il *Kirie*, che forse è il pezzo meglio riuscito da capo a fondo.

Nell'anno angelico *Gloria* vengono molto a proposito i pizzicati degli archi, imitanti le mistiche arpe.

Un pezzo che non ha la nobiltà che si richiede, è il *Domine Deus*, pieno di effetto musicale, se si vuole, ma non serio e dignitoso come si conviene al soggetto.

Bene riuscito è il *Qui tollis*, quantunque vi sia abuso di ripetizioni, alle quali il compositore pare particolarmente inclinato, avvegnachè ve ne siano troppe nel *Sanctus* e nell'*Agnus*.

A tale difetto però si può ovviare molto facilmente, o con omissioni o colla creazione di nuove frasi opportunamente innestate.

Ma nel *Gloria* merita una particolare menzione la fughetta *Cum sancto* perchè svolta con sicurezza e buon gusto.

Cronaca Cittadina

Charitas. Venerdì, con nobile iniziativa, alcuni studenti indirizzarono ai loro compagni la seguente lettera: **Amici!**

Il benessere universale è uno dei più grandi principii della nostra civiltà; noi, gli antesignani del progresso, dobbiamo sostenerlo colla parola e coi fatti.

Cominciamo quest'anno di studi alleviando l'immensa sciagura delle venete provincie; nelle aule, dove il beneficio si apprende, rifulga il beneficio.

Ogni città, ogni paese d'Italia e tutte le colte nazioni commosse inviarono soccorsi; che cosa dovremo far noi, che siamo dolenti spettatori delle inenarrabili angosce dei nostri fratelli?

I lamenti di mille si ripercuotono sulle antiche mura del nostro Ateneo: tutti, generosi compagni, vogliate soccorrere i bisogni, che ora il freddo inverno moltiplica. Uniamoci per la santissima causa; diamo noi l'esempio che tutte le Università italiane e straniere imiteranno. Come è universale la scienza, il beneficio sia universale.

Alcuni studenti universitari.

— Questa mattina alle 11 tutti gli studenti sono convocati per eleggere il Comitato centrale di beneficenza; niuno degli egregi giovani del nostro Ateneo manchi al generoso appello. Ci affretteremo a pubblicare i nomi di quelli che verranno eletti a comporre il Comitato, e in seguito daremo la lista degli offerenti.

— I signori studenti Liceali, Ginnasiali, scuole Tecniche e Istituto sono pure invitati a radunarsi oggi 26 alle ore 4 nella prima sala del Caffè degli Stati Uniti, onde deliberare sul da farsi per lo stesso argomento.

Iscrizioni di nuovi elettori.

— Ai cittadini che non sono ancora iscritti nelle liste elettorali politiche, raccomandiamo di non negligenza questo diritto, che è proprio, ed a rigore, un dovere. Al circolo « Italia », già tanto benemerito per aver procurato la iscrizione di parecchie centinaia di elettori, diciamo che *noblesse oblige*: in altri termini che la sua opera patriottica va continuata.

Società « Danieli ». — Alla presenza di un pubblico affollatissimo in mezzo al quale spiccavano come bottoni di rose i visini graziosi di molte gentili signore e signorine, questa società diede mercoledì scorso, una serata musicale che ebbe il risultato lusinghiero di soddisfare completamente, e in certi punti, di entusiasmare anche, l'auditorio.

In ritardo a parlarne, per causa indipendente dalla nostra volontà, e non per negligenza nostra, non ci faremo ora a prendere in esame parti-

Nel *Credo*, vanno sinceramente lodati, oltre la prima idea del primo tempo *Qui propter* e l'*incarnatus* che si distinguono per una espressione affettuosa e piena di soavità.

In questo pezzo del *Credo* rimarco ancora due idee, che non sono in prete stile; voglio dire l'*et ex patre natum* e l'*et ascendit*.

Vi è poi un pezzo, l'*et unam*, a voi scoperte che ritrae tutta l'espressione del testo, con armonie gravi e solenni, proprie del genere. Sono poche battute, ma che bastano, secondo me, a rivelare il gusto ed il talento del giovane compositore, che in quel pezzo mostra d'aver compresa la forma vera della musica chiesastica.

Ma vi piacque la grandiosità del *Sanctus*, fatta eccezione dei troppi ritornelli del periodo *Hosanna*.

Dall'autore dell'*Et unam* mi aspettava un pezzo ben più saliente di quello che udii al *Benedictus*.

Ben trovata l'idea dell'*Agnus* che avrebbe la stessa importanza del *Kirie*, se alle parole *Dona nobis* l'autore si fosse valso di un periodo originale, anzi che ripetere per la terza volta la melodia del *Miserere nobis*.

La fattura dei singoli pezzi è ottima; spontanea la melodia, ricca e variata l'armonia, e bene intesa la orchestrazione, con prevalenza degli

tamente il valore e l'esecuzione dei dodici pezzi musicali, nuovissimi ed espressamente composti dai maestri della società per l'accademia di mercoledì.

Accenneremo solo che piacquero e furono applauditi particolarmente un *terzetto* per soprano, baritono e basso nell'opera *Piero d'Abano*, del maestro Silvio Danieli, eseguito con molto sentimento dai signori fratelli Pezziol e dal signor Rizzo, pel quale l'arte è una seconda natura nelle varie sue manifestazioni; l'*Inno al tempio*, duetto per soprano e baritono del maestro Marchesi eseguito dalla brava quanto avvenente signorina Ginevra Pezziol e dal signor Sertorio; il classico *quartetto* per arco del maestro Danieli; e il brillantissimo waltzer per strumenti d'arco del giovine friulano signor Federico Farlati.

Concludendo, la fu una serata questa della società « Danieli » che ha dimostrato ampiamente di quanto buoni elementi si compone, e quanta sia la vita e il sentimento dell'arte che le ha infuso il suo egregio direttore, al quale, in particolare, mandiamo i nostri mirallegro.

La beneficenza non era estranea a questa bella festa, perchè un bacile alla porta raccolse intorno a cento lire per gli inondati.

Otto dicembre. — Abbiamo accennato che il Comitato degli spettacoli pubblici a beneficio degli inondati, composto di allievi dello stabilimento Cesarano, aveva deciso di tenere una festa al teatro Concordi, animato a questo passo dal successo ottenuto dalla prima festa che ebbe luogo nelle sale del suddetto stabilimento Cesarano.

Il nostro confratello ha creduto andare più avanti, rompendo il fitto velo che prima tenevasi su questa seconda festa; anche noi perciò ne diamo formale e dettagliato avviso ai lettori e alle lettrici.

La festa del teatro Concordi avrà luogo l'otto dicembre; vi si rappresenterà nientemeno che un'opera coi fiocchi l'*Aio nell'imbarazzo* del Donizzetti. Gli artisti e dilettanti concittadini accettarono con viva sollecitudine l'onore di prendervi parte, cosicchè questo spettacolo, promette di riuscire veramente attraentissimo.

È superfluo dire che la direzione ne fu data all'egregio maestro Antonio Pisani che lavora colla massima sollecitudine e intelligenza alla riuscita.

E per oggi basti: ad altra volta il rendere pubblici i nomi di questi benemeriti dilettanti che cooperano all'opera benefica.

Dopo il successo della prima festa, che non poteva riuscire più splendida, ogni previsione su questa torna proprio fuori di luogo; il Comitato ha mostrato troppo di volere e sapere lavorare per poter porre il minimo dubbio sovra la riuscita completa anche di questa festa.

archi sugli strumenti da fiato.

Gli appunti, da me fatti a questo primo lavoro sacro non debbono per nulla scoraggiare il giovane compositore, poichè i difetti sono pochi a paragone dei pregi incontestabili, che qua e là si riscontrano. Il primo passo fu ben fatto, e l'egregio Carlo Carturan, che già fa onore al suo maestro, studiando i grandi modelli, saprà, procedendo di bene in meglio, acquistarsi un bel nome nel mondo musicale.

ADT.

Le roi s'amuse. — Nella sera del 23 corr. al *Theatre français* di Parigi si rappresentò (in ricorrenza del 50° anniversario della sua prima rappresentazione) lo strano e potente dramma di Victor Hugo *le Roi s'amuse*.

Alla grande festa letteraria assistevano il presidente della Repubblica, in compagnia del granduca Vladimiro, fratello dello czar, e della granduchessa; i ministri, Gambetta, il duca d'Aumale e tutti i più ragguardevoli personaggi in politica, in arte in letteratura.

Il teatro era pieno zeppo. Victor Hugo vi assisteva da una loggia di proscenio in un colla sua diletta compagna, madame Dronet.

Il comitato lavora; non si spaventa di difficoltà; ciò che vuole egli raggiunge, dando nuova prova della verità del detto che *volere è potere*. Alla volontà si aggiunge il cuore; nell'opera del comitato vi è dunque tutto e la sua forza non può essere che irresistibile.

La data dell'8 dicembre 1882 deve rimanere a lungo indimenticabile nei ricordi delle feste padovane.

Il giornale degli eruditi e coriosi. — Abbiamo avuto il piacere di ricevere il quarto numero di quest'ottimo periodico. Confrontandolo col primo e col secondo (il terzo non l'abbiamo veduto) ci siamo accapitati che esso farà bene davvero poichè di numero in numero riesce sempre più interessante.

Si comprende poi come la sua diffusione abbia assai progredito, perchè sempre nuove e interessanti domande vi si trovano, e mancano per parte di eruditi d'ogni angolo d'Italia le risposte a precedenti richieste.

In tale modo gli eruditi dovranno farvi sempre un calcolo maggiore poichè troveranno con esso i mezzi di sempre maggiori schiarimenti a risparmio di fatica e di indagini.

Torniamo perciò a raccomandare l'importante pubblicazione. Esce ogni sabato; costa annue lire 20 per gli abbonati, ciascun numero lire una. La direzione e amministrazione è in Riviera Businello N. 4055 in Padova. Esce dalla stamperia Crescini di qui; Ditta editrice sono i fratelli Bocca di Milano — Torino — Firenze.

Corte d'Assise. — I nostri lettori ricorderanno il triste fatto successo nella nostra casa di pena il giorno 6 luglio u. s., due giorni dopo che la città nostra era stata funestata dall'assassinio del parroco di San Nicolò.

Certi Raffaele Bianco e Giuseppe Silvestri, napoletani entrambi ed entrambi calzai, stavano là scontando una pena; quando fra di loro vennero ad alterco.

Nell'alterco il Bianco disse al Silvestri ch'era una testa senza sale. Adiratosi il Silvestri alzò in aria di minaccia contro l'avversario una forma del suo mestiere. A questa vista il Bianco armato, com'era, di un trincetto, diede con questo un colpo al Silvestri all'inguine e poscia, invano tentando l'altro di parare i colpi, gliene dava un altro alla gola, cosicchè il Silvestri, trasportato nella infermeria, spirava pochi istanti dopo.

Il Bianco dovette comparire per quest'omicidio davanti la nostra Corte d'Assise; il dibattimento ebbe a svolgersi nei giorni di mercoledì e giovedì.

La difesa nella persona dell'avv. Marco Donati sostenne abilmente la provocazione e provò che il Bianco soffriva anche di epilessia, come accordarono i periti.

L'interpretazione generale sembrò inferiore al dramma.

Got nella parte del gobbo e sciancato Tribulet, Monet Sully nella persona di Francesco I re di Francia, la signora Bartel in quella di Bianca, figlia del buffone, amata dal re, ebbero momenti ammirabili e specialmente nei due ultimi atti ci furono scene commoventissime.

Gli attori vennero chiamati replicatamente all'onore del proscenio.

L'apparato scenico, gli ornamenti, i vestiti splendissimi.

Verso il fine tutti si rivolsero al grande poeta che apparve agli occhi del pubblico entusiasta nella serena gloria di un semidio.

Terminata la rappresentazione una folla immensa aspettò l'autore quando saliva in carrozza e gli fece una straordinaria ovazione.

Tutti gridavano *Viva Victor Ugo*.

Questo trionfo del poeta ebbe molti punti di analogia coll'apoteosi fatta a Voltaire quando nel 1778 andò alla Commedia francese a vedere la rappresentazione della sua *Irene*.

È noto universalmente che appunto da questo dramma di Victor Hugo Piave tolse scena per scena quasi il *Rigoletto*, che Verdi ha reso, per proprio e nostro conto, egualmente immortale.

In seguito a queste sode ragioni i giurati ammisero la provocazione semplice, e la semi-irresistibilità, negarono l'intenzione omicida e concessero d'aggiunta le circostanze attenuanti. In seguito a tale verdetto il Bianco fu condannato a soli 9 anni di carcere.

Teatro Garibaldi. — Pubblico colpito dalla iettatura, quello che frequenta, più o meno, questo teatro! Non gli riesce mai di trovarsi *au complet*, quando si rappresentano commedie come la *Prosa* di Paolo Ferrari, e con una esecuzione eccellente come quella di ieri sera. Tanto peggio per lui, si dirà. Ma, e la cassetta dell'impresario? In questo il pubblico non c'entra — risponde un *macca*....., e non ha torto.

Dunque, ripetiamo, la *Prosa* ebbe ieri a sera una esecuzione da accontentare i più esigenti, a merito principale della signora Casilini, e dei signori comm. Morelli, Dominici e Palamidessi, ch'ebbero applausi in quantità e il comm. Morelli una chiamata. Gli altri contribuirono lodevolmente ad ottenere questo brillante successo. Notiamo ad onore della signora De Mori e del signor Caldelli, che sostituirono ottimamente la signorina Gerard ed il signor Migliore. Questa sera *Andreina* di V. Sardou, e quanto prima la beneficiata del comm. A. Morelli col *Bebé*.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la Banda del 39° fanteria oggi 26 novembre dalle ore 1 alle 3 pom. in piazza V. E.

1. Valtzer — *La Vague* — Métra.
2. Pott-pourri — *Africana* — Meyerbeer.
3. Valtzer e Brindisi — *Educande di Sorrento* — Usiglio.
4. Sinfonia — *Semiramide* — Rossini.
5. Marcia militare — *Martinez*.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Vittorio Emanuele oggi 26 dalle ore 1 alle 3 pom:

1. Marcia — *Avanti* — Morandi.
2. Fantasia Militare — *Ponchielli*.
3. Mazurka — *Lucia piange!* — Palumbo.
4. Pott-pourri — *Profeta* — Meyerbeer.
5. Sinfonia — *Tutti in Maschera* — Pedrotti.
6. Polka — *Elena* — Salvini.

Smarrimento. — Ieri mattina alle ore 11 e mezza nelle vicinanze del Caffè Pedrocchi è stato perduto un solitario in diamanti legato in oro massiccio. L'onesta persona che l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Ricevitoria del Lotto in Piazzetta Pedrocchi dal sig. Scatolin, ove riceverà una conveniente mancia.

Una al di. — Per istrada. — Che notizie mi dai del povero Bernardino?

— È ridotto all'estrema miseria. Figurati che ieri ha dovuto vendere la sua dentiera finta, per poter mangiare.

Bollettino dello Stato Civile del 23.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.

Morti. — Mioni Benvegnù Giuseppe fu Giovanni, d'anni 49, sarta, coniugata — Toninello Boldrin Caterina fu Antonio, d'anni 74, casalinga, coniugata — Carraro Lucia fu Giacomo, d'anni 74, casalinga, nubile.

Due bambini esposti dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.00.
Pezzi da 20 franchi — 20.26.
Doppie di Genova — 79.80.
Fiorini d'argento V. A. — 2.12.
Banconote Austriache — 2.13 1/2.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 23.25, Mercantile vecchio 00.00 — Mercantile nuovo, 22.50.
Granoturco: — Pignoletto 23.00 — Giallone 22.00 — Nostrano 20.50 — Forestiero 00.00 — Segala 18.50 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.75.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 25 nov. 1882

VENEZIA 77 — 2 — 78 — 85 — 17
BARI 28 — 60 — 54 — 77 — 34
FIRENZE 32 — 58 — 77 — 12 — 79
MILANO 58 — 50 — 43 — 61 — 12
NAPOLI 6 — 10 — 29 — 3 — 63
PALERMO 7 — 71 — 27 — 33 — 29
ROMA 89 — 51 — 50 — 74 — 19
TORINO 71 — 69 — 3 — 27 — 21

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal comm. A. Morelli, questa sera rappresenta: — *Andreina*, di V. Sardou — Ore 8.

BIRRARIA S. FERMO. — Concerto vocale-strumentale. — Ore 7 1/2.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 25

Presidenza Varè.
Si apre la seduta alle ore 2.
Giurano Farini — Botta — Suarda — Costa — Deliato e Cefali.

Varè invita Farini a venir ad occupare il posto di presidente al quale fu eletto.

Farini salendo alla Presidenza, riceve l'abbraccio del vice-presidente. La Camera applaude unanime e lungamente.

Farini invita gli altri eletti alla presidenza ad occupare i posti rispettivi.

Farini dirige all'assemblea un discorso col quale esprime l'agitazione e la perplessità dell'animo suo nell'accettare l'alto onore oggi per la quarta volta, non meno che alla prima. Non lo spaventano le cure, le fatiche dell'ufficio, non lo trattiene la stanchezza d'animo, ma il dubbio che la Camera scegliendo lui, abbia ascoltata una fallace illusione del cuore.

Purè, ben considerando, ritiene che i deputati, eletti testè con più ampio suffragio, vogliono iniziare questo periodo memorando del Parlamento, attestando nel nome del Presidente l'animo grato dei loro committenti verso la decimiquarta legislatura che, seguendo la via aperta dal gran Re, fidando nel popolo, lo volle più largamente partecipare a quel governo che col sangue e coi plebisciti aveva costituito (*benissimo, applausi*).

Gli parve altresì che la Camera, consentendo nella scelta di lui senza riguardo di parte, abbia voluto mettere radice la consuetudine per cui la designazione alla Presidenza importasse un attestato di personale fiducia — sicché il significato politico d'ogni deliberazione risultasse per sé stesso, né potesse essere frainteso per disparati commenti (*benissime*).

Argomenta che la Camera abbia inteso, scegliendo il medesimo presidente della XIV legislatura, di collegare il presente col passato, e dimostrare essere falso quanto da taluni si sentenzia: che le nuove assemblee sono inferme sempre per eccessiva forza di rinnovazioni (*bene, bravo*). Per questi riflessi, ei non impedirà la manifestazione di quei sentimenti che stabiliscono fra la nuova e la precedente legislatura una solidarietà promettente.

Obbedendo ad un comando che onorerebbe ogni più illustre, non ha parole atte ad esprimere degnamente la sua gratitudine.

Il vostro voto, — soggiunge — segna i miei doveri e se mente e coscienza non si abbuino, li adempirò; avrò in mira la spontanea attestazione della vostra fiducia, non rammento a qual parte fui ascritto, so dove sono (*benissimo*). Ne scapiti pure ogni mia reputazione politica, sarà mio solo scopo di equamente moderare il tutto, mio solo orgoglio servire alla patria ed alle istituzioni (*lunghe e calorosi applausi*). Qui sono l'eletto degli eletti della nazione — continua l'oratore — qui starò tutore rigido dei nostri diritti, custode delle prerogative, vindice, ove occorra, della maestà di questa assemblea (*bravo*). Non ho bisogno di chiedere ogni maggiore diligenza nello adempiere gli obblighi a cui volentieri ci sobbarcammo. La nazione misura il tempo alla stregua delle miserie da soccorrere, degli interessi da soddisfare pel bene pubblico cui promettemmo consacrarci (*bene*). Colla vostra operosità vincerete nel malagevole arringo cui l'angusta parola del Re v'invitava, e — proccacciando l'incremento dei beni civili che la libertà assicura, aggunderete prestigio alle istituzioni.

Volontà di popolo, un miracolo di Re, su di esse fondavasi l'unità della patria; se non di Re lealissimo, fede

italiana di dinastia, virtù di popolo, ne consentono ogni esplicazione.

Spetta a voi volgere in grandezza di questa patria, che la loro concordia costituisce e mantiene, le vostre fatiche, il vostro senno, le vostre emulazioni (*benissimo*). A questo voto aggiungo una speranza che al termine del grave ufficio cui mi deputaste, possiate testimoniare non aver io mancato alla mia promessa, al dover mio (*lungo e caloroso applauso*).

Si affida in seguito al Presidente la nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Deliberasi di mantenere come nella precedente legislatura a venti il numero dei membri della Giunta delle elezioni, e a 36 quelli della giunta del bilancio, sopprimendo la giunta dei resoconti.

Pasquali stima rendersi interprete dei sentimenti della Camera e del paese proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera inaugurando la XV.ª legislatura, delibera un voto di plauso e ammirazione all'esercito ed all'armata per l'opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri delle inondazioni. »

Righi si associa e non trova frasi, egli veronese, che possano in alcun modo adeguare l'ampiezza dell'eroismo civile dei nostri soldati negli ultimi disastri di quella provincia. Aggiunge l'espressione del voto che presto proponga efficaci provvedimenti.

Cavalletto esprime riconoscenza all'esercito e al re che subito accorse ad arrecare sollievo morale e materiale alle desolate popolazioni.

Delio si associa ai sentimenti espressi e sollecita provvedimenti dal governo.

L'ordine del giorno di **Pasquali** è approvato.

Ferrero, come rappresentante dell'esercito, ringrazia la Camera delle sue benevoli espressioni; del resto, dice egli, l'esercito altro non fece che secondare l'abnegazione propria agli eroi del dovere (*lungo e generale applauso*).

Depretis presenta i progetti di legge per le riforme della legge comunale e provinciale, della legge di sicurezza pubblica, pel monumento nazionale a Garibaldi, e per i provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Magliani presenta vari progetti tra cui quelli relativi agli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa del 1883, — al rendiconto generale del consuntivo 1880 ed altro del 1881, ai provvedimenti relativi alla Cassa militare, — alla pensione degli impiegati civili e militari e alla costituzione della Cassa pensioni, — alla convalidazione di un decreto relativo alle industrie ammesse a beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Presentasi poi da **Ferrero**, un progetto per concorso ai posti di sottotenente di artiglieria, ed altro da **Bacelli** per la istituzione di una scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria e per modificazioni alle leggi sulla istruzione superiore del Regno.

Depretis interrogato da **Bonghi**, dice che in principio della prossima settimana presenterà una legge per provvedimenti pegli inondati dell'Italia superiore; e che nel corso della stessa settimana, sarà presentata la legge sulla perequazione generale fondiaria.

Procedesi infine alla votazione per la nomina della Commissione permanente della Biblioteca delle petizioni e dell'esame dei decreti registrati con riserva, ed estratte tre Commissioni per i relativi scrutini si passa al sorteggio degli uffici. Il che compiuto, levasi la seduta alle ore 4.30.

Senato del Regno

Tornata del 25

Proclamasi il risultato delle votazioni seguite ieri per la nomina delle Commissioni permanenti.

Risultarono complete le Commissioni sulla contabilità interna, sulla biblioteca, sulla sorveglianza della Cassa militare, e sulla sorveglianza dell'amministrazione del debito pubblico.

Procedesi a nuove votazioni; per la nomina delle due commissioni mancanti della Giunta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, di tre membri mancanti nella Commissione permanente di finanza, e di un membro mancante nella Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

Il Presidente dà lettura della seguente mozione: « Il Senato, memore degli atti di valore e di sublime carità compiuti dall'esercito nel soccorrere le provincie venete colpite dalle

recenti inondazioni, delibera un voto di ringraziamento all'esercito stesso dichiarandolo benemerito della patria. »

L'ordine del giorno è firmato da **Pacchiotti**, **Pisavini**, **Caracciolo**, **Munzoni**, **Bardessono**, **Paternostro Paolo** e **Lampertico**.

Il presidente ringrazia il Senato che alla riconoscenza già espressa dalle popolazioni venete, dia un carattere di dimostrazione nazionale. Il sentimento del dovere che l'esercito mostra in ogni occasione dà la maggior fiducia in ogni più arduo evento della patria (*approvazioni*).

La mozione è approvata a unanimità con applausi.

Proclamasi il risultato delle votazioni per le Commissioni permanenti; nessuna riuscì completa. Domani si procederà ai ballottaggi.

Levasi la seduta alle ore 5.

Ultime Notizie

Per gli inondati

La commissione esecutiva eletta dai deputati delle provincie inondate ha conferito ieri alle 4 col ministro Magliani per accordarsi intorno al progetto che sarà presentato alla Camera.

Il progetto che verrà presentato dall'on. Magliani converte in legge il decreto che sospende per le provincie venete inondate l'esazione delle due ultime rate d'imposta pel 1882, e sospende poscia le prime quattro rate dal 1883. Le sei rate sospese verranno ripartite sui ruoli del 1884.

E alla Venezia telegrafano da Roma: « È generale la favorevole disposizione della Camera per i progetti di provvedimenti per il Veneto. »

Secondo un dispaccio dell'*Adriatico*: Il conto consuntivo per l'anno 1881 presentato ieri dal ministro Magliani presenta un milione di avanzo superiore a quello previsto.

Prevedesi che il consuntivo per l'anno 1882 presenterà trenta milioni in più del previsto, onde si potrà provvedere alle domande di maggiori spese fatte da tutti i ministri, prime tra tutte quelle suggerite dai recenti disastri delle inondazioni.

Il *Secolo* ha per dispaccio da Roma:

« Ieri sera l'estrema Sinistra tenne la sua prima riunione sotto la presidenza dell'on. Maiocchi: fungeva da segretario Boneschi.

Intervennero 40 deputati circa ed era presente l'on. Costa.

È stato nominato un comitato permanente che ha l'incarico di rappresentare l'estrema Sinistra e di difendere i suoi diritti nella partecipazione delle Commissioni parlamentari. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — **Camera dei Comuni.** — Gladstone rispondendo a Lawson, dice crede che non vi sia nessun vantaggio a discutere attualmente la mozione sugli affari d'Egitto e consiglia a differirla alla prossima sessione. Rispondendo a Bourke, dice non esistere Convenzione con l'Egitto, ma un accomodamento. Niente ancora fu concluso; nessun altro accomodamento è attualmente progettato, nessuna conferenza fu proposta.

LONDRA, 25. — **Camera dei Comuni.** — Duke dichiara infondata la notizia dell'iniziativa d'Italia relativa ad una pretesa proposta di riunire una conferenza per gli affari di Egitto.

CAIRO, 25. — Dufferin domandò la pronta organizzazione della gendarmeria onde permettere il rimpatrio di parte delle truppe inglesi.

Le operazioni del Consiglio di guerra sono sospese fino alla decisione dell'Inghilterra riguardo all'atto d'accusa.

COSTANTINOPOLI, 26. — Calice spedì alla Porta una Nota chiedente di affrettare il trattato relativo alla congiunzione delle ferrovie turche colle austriache.

LONDRA, 25. — Il *Daily News* dice che il governo dell'India sospese la emigrazione dei coolies per l'Isola della Riunione, le condizioni per accordare una nuova autorizzazione essendo inaccettabili per i piantatori francesi.

PISA, 25. — È arrivato Giers; partirà per Roma mercoledì.

BOMBAY, 24. — Il piroscafo *Manilla* della « Società di Navigazione generale », è arrivato ieri.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche All. Zeitung* dice: Gli articoli di alcuni giornali clericali di Roma provano indubitabilmente l'esistenza di diverse correnti nel Vaticano. Sarebbe spiacevole se la corrente attuale fosse favorevole a Windthorst. Non sarebbe prospettiva di accordo se le differenze ecclesiastiche non dovessero essere superate indipendentemente dalla questione dell'Hannover.

CAIRO, 25. — Annunziasi che Mahady è circondato.

BUCAREST, 25. — In occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, Bratianu rispondendo a Coghilniceanu, disse che la questione della successione è regolata. Leopoldo Hohenzollern rinunciò i suoi diritti alla corona di Rumenia in favore di suo figlio maggiore. Questi verrà ad abitare la Rumenia. La Camera aggiunge all'indirizzo le parole: *Viva la Dinastia*.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze aromatiche igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta, di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.º 6.

Sconto di metodo ai rivenditori.

2879

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA

Prof. JULES CAMUS

Via Gigantessa, 647. 2876

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Carte da giuoco

Il sottoscritto avverte che incominciando da oggi ha traslocato la propria fabbrica di carte da giuoco, da via Ponte S. Leonardo, in contrada via Rovina ai Gatti mori.

2868 M. Ambrosi.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCOE

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio** e **Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia** di italiano **Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2/80

Si eseguisce **Viglietti** da **Visita** a **L. 1,50** al cento

FERNET-BRANCA
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In **Bottiglia** da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescative del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In **boccette L. 1,40** cadauna — In **scatole** (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

ASTHME (Medaglia d'oro) **NEURALGIES**
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.
Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**. — 3 franchi, in Francia.
Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni C.**, via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti. In Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro** e **L. Cornelio**. 176

Nuovissimo Infallibile Ritrovato
SRADICATORE DEI CALLI
di **GIOVANNI MIOLLO**

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai **CALLI** e da qualsiasi altro indurimento cutaneo. Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago** Farmacia **De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** **L. Vian, G. Maggioni** — **Milano** **L. Fraccari** — **Ancona** **L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella** **F. Cegan** — **Vicenza** **L. Livenza Sartori e Callegari** — **Verona** **Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo** **G. B. Cantoni** — **Lonigo** **Fratelli Tanin** — **Montagnana** **Andolfatto** — **Mantova** **G. Rigatelli**. 2869

VERI GRAN DI SANTA DEL D. FRANK In Padova
nella farmacia **Cornelio** 159
Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emierania, il Stordimento, le Congestioni, ecc. ecc.
Dose ordinaria: 1, 2 e 3 gran.
Esigete il vero nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 gran); L. 3 la scatola (150 gran).
Parigi: Farmacia **LER OY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14.
Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

500 MANTELLE
100 CAPOTTI
vendita a titolo di regalo a **Lire 14** cadauna.
I **Capotti** poi sono anche questi di **Castor**, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole **L. 35**.
Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta **Enrico Ambrosi - BOLOGNA**.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
AUTORIZZATA IN ITALIA
CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,850,000
ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.
Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**
ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine**, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.
Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.
Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.
Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE
Per essere sicuri di avere il vero **Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro** chiedere **POLIO** di **HOGG**, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE. 175

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA
L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoaro** o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.
Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciate, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.
Il Direttore **C. BORGHETTI**.
In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705